

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: Parroco 031/77.18.12 - fax 77.15.88 - Bar Oratorio 331/97.21.364
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parcchiadicermenate.it

Mai lamentarsi

Ma come fanno i marinai?

Ricordate questa domanda? Era il motivo di una canzone di Lucio Dalla. Leggo e riporto dal *Settimanale della Diocesi* di questa settimana quanto riguarda i nostri missionari, don Umberto Gosparini e don Savio Castelli, che da due anni sono in Perù. Mi viene spontaneo pensare: «Ma come fanno i... missionari?». Leggete cosa ci dicono:

«I nostri missionari *fidei donum* vivono nella parrocchia di S. Pedro de Carabaylo, dove si trova la chiesa più antica della Diocesi (1570). Una zona alla periferia di Lima in costante crescita, soprattutto negli ultimi anni, con il progressivo arrivo di nuovi abitanti provenienti dalla regione andina: un flusso favorito dal basso costo degli affitti e dalla relativa vicinanza alla città.

«Il nostro—raccontano— è un centro antico circondato però da parecchie nuove urbanizzazioni per la classe media e medio bassa e dagli *asentamientos* dei più poveri. È difficile quantificare la popolazione della parrocchia. Pensiamo che in un anno sia aumentata per lo meno di 7000 [!!!] abitanti». [...] «Data la vastità, la parrocchia è stata suddivisa in dieci zone di circa 1000-1500 famiglie mentre altre due zone sono in formazione. Ogni zona è poi suddivisa al suo interno in settori che raggruppano dalle 100 alle 300 famiglie. [...] L'obiettivo è favorire la nascita di piccole comunità in ogni settore, per formare una parrocchia che sia Comunità di comunità»». Lascio a voi la lettura del resto della pagina, dove c'è la risposta all'interrogativo iniziale.

Qui vorrei solo fare un paio di conticini: 7000 nuovi arrivati in un anno. Ci pensate? Potete immaginare cosa significa? Altro che clandestini a Lampedusa! Perché quei Peruviani arrivano lì per rimanerci ad abitare. Ciò significa che ci si ritrova con persone senza una storia comune, senza tradizioni comuni, cioè una comunità tutta da costruire nella sua identità. Quanto importante è in questo obiettivo la presenza di fedeli e preti che gestiscono la Parrocchia di S. Pedro! E poi, per rincarare la dose, i 7000 sono solo i neo arrivati, ma la parrocchia ha quasi 12 zone da 1500 famiglie. Visto che laggiù sono numerose le nascite, se moltiplichiamo anche solo per 4 risultano circa 72'000 (!) abitanti. Come fanno i nostri due «*conquistadores*»? Risposta: con la calma di chi si affida a Dio, cercando l'incontro perso-



nale e con una grande collaborazione dalla gente, anche quella semplice, per quanto riguarda la catechesi, lo annuncio della Parola di Dio, il sostegno ai bisognosi. Leggete e stupiamoci. Questo è il miracolo cristiano: la comunità. Noi abbiamo di che riflettere, abituati come siamo al nostro campanile, al nostro quartiere, al nostro orto, al nostro piccolo mondo... Forse la nuova evangelizzazione sarà proprio in direzione opposta a quella per noi consueta. Dovremo quindi imparare dalle missioni cosa significa «Comunità cristiana». E io non dovrò lamentarmi di avere una parrocchia popolosa e impegnativa.

Notiziole sotto l'albero

- ◆ Domenica 16 alla Messa delle 18:00, pregheremo per i padri Scalabriniani defunti. Per loro qui a Cermenate abbiamo ancora stima e riconoscenza. Invece i coscritti del 1952 si ritrovano alla Messa di domenica 23 alle 18:00.
- ◆ Mercoledì 19 presso la Biblioteca Comunale di Como alle 21:00 verrà presentato il volume «*Gli Odescalchi a Como e Innocenzo XI. Committenti, artisti e cantieri*». Tra i curatori dell'opera e i presentatori alla conferenza il nostro Andrea Bonavita.
- ◆ La **vigilia di Natale coi bambini** del catechismo vivremo un momento di veglia e preparazione alla Messa delle 20:00 a partire dall'Asilo Garibaldi. La chiesa sarà chiusa fino all'arrivo dei bambini sul sagrato previsto per le 20:30 circa.
- ◆ Alla mezzanotte S. Messa solenne.
- ◆ Il giorno 25 la Messa delle 8:00, come esperimento, sarà celebrata a San Vincenzo. Pertanto non ci sarà a S. Vito! Le altre Messe saranno nel luogo e nell'orario consueto.
- ◆ Un cermenatese trapiantato a Rovellasca continua la grande tradizione dei presepi artistici che qui a Cermenate si realizzavano presso il seminario degli Scalabriniani e poi a S. Vincenzo, all'Addolorata e dai frati. Zauli Alfredo, non manca di meravigliarci con la sua nuova opera, esposta a Rovellasca in S. Marta.
- ◆ È in distribuzione una lettera da parte della Parrocchia ai giovani 20-25enni. Non è uno scherzo da prete.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 16 dicembre: terza d'Avvento

Alla Figlioccia e sul sagrato Mercatino dei Libri.

Attenzione: bancarelle intorno alla chiesa!

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 4° Anno.

Segue incontro con i loro genitori.

ore 14:45 : primo incontro per i bimbi e i genitori del 1° Anno. In auditorium dell'oratorio.

ore 15:00 : incontro di catechismo per l'8° Anno. In casa parrocchiale.

ore 15:30 : incontro di catechismo per il 7° Anno. In oratorio.

ore 16:45 : inizio della Novena. Segue merenda in oratorio

ÄLunedì 17 dicembre

ore 16:45 : Novena in chiesa. Segue merenda.

ore 21:00 : Lectio Divina sul vangelo. Dai frati.

ÄMartedì 18 dicembre

ore 16:45 : Novena in chiesa. Segue merenda.

ore 19:00 : incontro Superiori. In casa parrocchiale.

ÄMercoledì 19 dicembre

ore 16:45 : Novena in chiesa. Segue merenda.

ÄGiovedì 20 dicembre

ore 14:30 : confessioni per il 5° Anno.

ore 16:00 : confessioni per l'8° Anno.

ore 16:45 : Novena in chiesa. Segue merenda.

ÄVenerdì 21 dicembre

ore 16:45 : Novena in chiesa. Segue merenda.

ore 20:30 : celebrazione penitenziale con confessioni.

Per giovani e adulti. Al convento.

ÄSabato 22 dicembre (No Messa all'Addolorata)

ore 15:00 : prove e preparativi per la Tombola

ore 16:45 : Novena in chiesa. Segue merenda.

ore 21:00 : Concerto del Gruppo Musicale "G. Puccini" nella palestra di via Montale.

ÄDomenica 23 dicembre: quarta d'Avvento

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 5° Anno.

Portare il Gesù Bambino per la benedizione.

ore 11:30 : prove con chierichetti e ministranti.

ore 16:45 : Novena in chiesa. Segue merenda.

ÄLunedì 24 dicembre

ore 20:00 : Inizio presepe vivente all'Asilo Garibaldi.

segue : Messa di Natale in particolare per i bambini.

ore 24:00 : Solenne Messa di Natale.

ÄMartedì 25 dicembre: Natale del Signore

ore 08:00 : Messa a **S. Vincenzo** e non a S. Vito!

Le altre funzioni seguono il consueto orario e luogo.

ÄMercoledì 26 dicembre: S. Stefano protomartire

Messe: 9:15 a Montesordo; 10:30 a S. Vito;

17:30 a S. Vincenzo.



^O LogoV tou' Qeou'

Il riquadro della Parola [16]

Riapriamo "riquadro" scrivendo circa la figura del Battista che incontriamo in queste domeniche di Avvento.

Giovanni il battista (Gv 1,6-8.15; 1,19-36; 3,22-4,2; 5,31-41; 10,40-42)

Già nel prologo del quarto vangelo compare la figura di Giovanni il battezzatore. L'evangelista non perde occasione per rimarcare che Giovanni era solo il testimone di Colui che è la luce vera venuta nel mondo. Si sa che al tempo di Giovanni e di Gesù l'attesa del Messia era grande e, oltre a Gesù, molti erano saliti alla ribalta e seguiti come il Liberatore (ad es. un certo Bar Kokéba e forse lo stesso Barabba), ma normalmente la loro sorte fu sempre quella di venire sconfitti dai Romani e i loro discepoli dispersi. Giovanni e Gesù fanno eccezione. Entrambi infatti non si propongono come "liberatori" ma come "riformatori". Eppure, anche se non incitavano certo alla violenza, ma a rimettere Dio al centro del proprio cuore, anche loro furono barbaramente giustiziati.

Giovanni il battezzatore ha attorno a sé numerosi discepoli. Perfino i primi due discepoli di Gesù escono dalle fila di quelli di Giovanni. Giovanni è vicino e non solo logisticamente alla comunità religiosa degli Esseni, i quali avevano un culto grande per la Parola di Dio e attendevano il Messia proprio come un nuovo Mosé, profeta più che guida politica. Giovanni "inventa" il gesto simbolico del battesimo, segno di penitenza, di lavacro dai peccati e quindi di purificazione. Gesù lo assume e, mentre lui predica la parola, i suoi discepoli battezzano. Dopo la sua risurrezione, il battesimo non sarà più solamente il segno distintivo dei cristiani, ma un vero e proprio sacramento nel quale Dio dona lo Spirito santo e l'uomo è trasformato in "figlio (vero e proprio) di Dio".

Per tornare alla figura di Giovanni, aggiungiamo che l'evangelista vuol mettere in evidenza che il Battista non è il Messia atteso, ma solo la "voce" di Colui che è "la Parola". Questo perché probabilmente i discepoli di Giovanni pensavano fosse lui il Messia da seguire. L'evangelista invece ribadisce che solo da Gesù viene la rivelazione piena e verace, perché solo Gesù è "uscito" dal Padre. Così né battisti, né farisei (puristi della Legge ricevuta da Mosè), né tantomeno Samaritani, hanno la conoscenza della Verità (3,11; 3,27; 4,22), ma solo coloro che credono in Gesù come Figlio di Dio e che hanno ricevuto lo Spirito santo. Giovanni, il precursore, è l'amico dello sposo, che intrattiene la sposa e gioisce al sentire la voce dello sposo che arriva. Giovanni è il "dito indice", perché indica chi è Colui che è l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Giovanni insomma è il testimone che prepara al re un popolo ben disposto. L'umiltà di Giovanni e la fedeltà alla sua propria missione fanno di lui un grande testimone e un grande santo.



Le letture di domenica prossima

Domenica 23 dicembre — 4ª d'Avvento, Anno C

1ª Lettura: Michea 5,1-4a; Salmo 79; 2ª Lettura: Lettera agli Ebrei 10,5-10; Vangelo: Luca 1,39-45.